

tere quanto dicono i biografi degli incisori, cioè che Franco conoscendo la imperfezione de' suoi quadri che erano in mediocre estimazione, abbandonata la pittura si diede esclusivamente al disegno e all'intaglio. A me pare ch'egli contemporaneamente lavorasse e a fresco, e ad olio, e incidesse in rame.

Ora parlando del Franco, come intagliatore, dirò sulla scorta del *Bartsch*, che il disegno di lui ha un carattere particolare perchè le figure sono sovente troppo lunghe, e le teste al contrario troppo piccole; nondimeno le forme sono eleganti, e di buono stile, e le estremità assai accurate. È ignoto presso chi abbia studiata l'arte dell'intaglio; ed alcuni credono che fosse discepolo di Marcantonio ravvisando una qualche somiglianza, quanto alla parte meccanica, fra le stampe di questi due artisti. Ma osservava il *Bartsch* che non si può far confronto tra due incisori, l'uno de' quali incise solo a bulino cioè Marcantonio e l'altro all'acqua forte, cioè il Franco, e quindi che non è possibile che le loro stampe abbiano tra se quella che propriamente si dice rassomiglianza. Esaminate dal *Bartsch* le stampe del Franco vede che la maggior parte sono lavorate, più o meno a bulino; ma conchiude esser certo che originariamente elleno sono operate ad acqua forte. Egli divide in quattro classi le opere di intaglio del Franco. La *prima* offre stampe incise a sola acquaforte, di punta spedita, e non v'è la menoma traccia di bulino. La *seconda* contiene delle stampe incise all'acqua forte di maniera più diligente, e ritoccate qua e là a bulino. La *terza* ha delle stampe incise di punta fina, e dove l'acqua forte fu adoperata con cautela, di modo che l'opera della punta è rimasta pura e delicata. Queste tavole furono poscia caricate di tagli a bulino assai serrati e incrociati in differenti sensi. Sovente queste incrociature sono riempite di punti. La *quarta* contiene delle stampe eseguite di punta egualmente diligentissima, ma più larga; e sono più lavorate all'acqua forte, e meno caricate dell'opera del bulino. Questo strumento non vi si vede impiegato che per far terminare in punti acuti i tratti tagliati e smussati dall'azione dell'acquaforte; operazione che fa sembrare una stampa incisa interamente a bulino. Da questa divisione il *Bartsch* tira la conseguenza che le stampe delle due prime classi formano il più piccolo numero delle opere del Franco; e che essendo quasi tutte le

altre più o meno, ma sempre assai, caricate di lavoro a bulino, furon cagione che alcuni scrittori poco esercitati nella cognizione de' caratteri particolari a ciaschedun artista abbiano attribuito al Franco un numero di incisioni che, giusta l'opinione di esso *Bartsch*, sono incise a bulino da altri artisti, e che quindi non ispettano alla collezione delle opere di Batista Franco se non in quanto sono esse lavorate sui suoi disegni. Ogni conoscitore dell'arte, continua il *Bartsch*, esaminando le stampe del Franco deve accorgersi che nella parte del bulino vi si scorge un lavoro freddo, straniero a un pittore e non corrispondente a quello della punta che gli serve di base, e ch'è eseguito nella maniera facile e spiritosa di un pittore. Quindi conchiude il *Bartsch* che nelle tavole del Franco non vi sia di suo lavoro che ciò ch'è inciso all'acqua forte, e che tutto ciò che è a bulino sia stato aggiunto da qualche altro incisore. E tanto più egli tiene tale opinione, che in una delle incisioni rappresentante l'adorazione de' magi tutta eseguita a bulino da un anonimo che si copre con un monogramma, il gruppo di alberi alla dritta della stampa è inciso all'acqua forte, e questo è indubbiamente del Franco; il perchè, dice il *Bartsch*, è giustamente a presumere che il Franco abbia avuto colleganza con questo anonimo il quale, secondo la data marcata unitamente al suo monogramma su un'altra stampa rappresentante un *Angelo che sostiene il corpo morto di G. C.*, fioriva nel 1555 ed era per conseguenza contemporaneo al Franco. Dietro questi principii il *Bartsch* descrivendo ogni stampa da lui esaminata di Batista Franco pone l'indicazione a molte del come sono eseguite, e da questa indicazione si viene a conoscere quali (secondo il biografo) siano le stampe di una maniera, quali dell'altra. Due elenchi di tali incisioni egli presenta; l'uno è di *novantatre*; l'altro è un'Appendice di altre *quindici*. Il primo elenco si divide in: *Soggetti del Vecchio Testamento* = *Soggetti del Nuovo Testamento* = *Soggetti della Vergine* = *Santi* = *Soggetti di mitologia* = *Soggetti della Storia profana* = *soggetti di fantasia* = Io non vo ad enumerare una per una tali stampe. Noterò solo dal complesso di esse che

I. Alcune sono tratte dalle opere di *Ti-*